57800 SCHEDATO
15365
SBM

I MONACI
D' OCCIDENTE

DA SAN BENEDETTO A SAN BERNARDO

PEL

CONTE DI MONTALEMBERT

UNO DE' QUARANTA DELL'ACCADEMIA FRANCESE

Prima Traduzione italiana sulla 2.ª Edizione di Parigi del 1863 corretta ed accresciuta

DI

ALESSANDRO CARRARESI

Fide ac veritate.

Volume Secondo

FIRENZE

TIPOGRAFIA ALL'INSEGNA DI S. ANTONINO

1864.

Digitalizzato da Google

uno di quei Romani degenerati, cortigiani e oppressori, che ora a nome del potere decrepito degli imperatori, ora adulando la nascente autorità dei re barbari, trovavano egualmente modo di conculcare e di spogliare i loro inferiori. Era forse uno di quei senatori galli che i Borgognoni avevano ammesso nel 456 a parte delle terre conquistate [1]: e Lupicino, benchè d'origine gallo-romana, sembra essere stato meno portato per la dominazione romana che per quella dei Barbari. Gregorio di Tours ha raccolto una tradizione che dipinge bene l'impero esercitato sulle immaginazioni da questa apparizione dei religiosi in faccia a Barbari trionfanti. Egli racconta che allorquando Lupicino traversò la soglia del palazzo di Chilperico, il trono su cui il re era assiso tremò, come se fosse accaduto un terremoto [2]. Rassicurato alla vista di questo vecchio coperto di pelli [3], il principe borgognone assiste al curioso dibattimento che ebbe luogo tra l'oppressore e l'avvocato degli oppressi. « Siei dunque tu, disse il cortigiano all'abate, sei tu, vecchio impostore, che insulti già da dieci anni

1. Eo anno Burgundiones partem Galliæ occupaverunt, terrasque cum Gallis senatoribus diviserunt. MARII, *Cronic.*

2. Tremuit cathedra regis, exterritusque ait suis: Terræ motus factus est. *De Vit. Patr.*, c. 1, n. 10.

3. Senem in veste pellicea... *Ibid.*

Digitalizzato da Google